

Università sottofinanziata Di Pietro scrive al ministro

Il problema del sottofinanziamento dell'Università di Bergamo torna all'ordine del giorno: a sottoporre la questione, questa volta, l'onorevole Antonio Di Pietro, presidente dell'Italia dei Valori, firmatario con l'onorevole Ivan Rota di un'interrogazione scritta al ministro dell'Istruzione Francesco Profumo. «L'ateneo di Bergamo è in uno stato di effettivo sottofinanziamento - si legge nell'interrogazione -, essendo la seconda università meno finanziata in Italia,

secondo il rapporto de "Il Sole 24 ore", con un impegno da parte dello Stato di 2.422 euro per studente, a fronte di una media nazionale di quattro mila euro l'anno. Si chiede al ministro se e come intenda provvedere ad adeguare la quota del fondo di finanziamento ordinario (Ffo) destinata all'ateneo di Bergamo». Un problema per il quale si sta battendo da tempo anche Palazzo Frizzoni: lo scorso febbraio è stata infatti approvata una mozione

bipartisan presentata da Alberto Ribolla, capogruppo della Lega Nord e coordinatore nazionale del Movimento universitario padano, il quale chiedeva di adeguare il fondo di finanziamento ordinario ai parametri attuali. Negli ultimi tre anni, a livello nazionale, c'è stata una riduzione dell'Ffo pari all'8,5% con una perdita secca di circa 600 milioni di euro per le università. Per il 2011 l'ateneo orobico si è visto ridurre ulteriormente i fondi statali, passando da 35 milioni a 33,6 milioni di euro: una riduzione compensata dall'aumento della contribuzione studentesca pari a 14,1 milioni di euro. Stessa situazione per il 2012: giù i fondi statali e su le tasse per un totale di 32,4 milioni da Roma e 14,5 milioni dagli studenti. E un punto interrogativo per il 2013, se non verrà arginata questa disparità. E del fondo di riequilibrio previsto dalla riforma Gelmini per gli atenei virtuosi, per il quale a Bergamo spetterebbero circa cinque milioni di euro, nessuna traccia. A marzo Marco Mancini, presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane (Cru), ha lanciato uno spiraglio di speranza per Bergamo, annunciando di aver ricevuto pro-



Antonio Di Pietro

prio dal ministro Profumo il decreto che indica i criteri di ripartizione del Ffo 2012, dove si legge una quota perequativa rivolta proprio agli atenei che hanno un sottofinanziamento superiore al 5%, tra cui l'ateneo orobico. «La situazione di Bergamo costituisce un'eccezione - si legge ancora nell'interrogazione - in un quadro nazionale in cui gli atenei del nord si collocano prevalentemente al di sopra della media nazionale in termini di finanziamento per studente». E si aggiunge: «L'ateneo di Bergamo rischia di incorrere in procedimenti giudiziari per lo sfioramento del limite alla contribuzione studentesca, al 35,5% contro il 20% previsto dalla legge». ■

Giada Frana